L'accordo sarà osteggiato dal pci

Nuovo centro sinistra a Sanremo: ma zoppo?

Sanremo, 1 ottobre.

Nasce il centro-sinistra a Sanremo? Sembra di sì, ma può darsi che sia «zoppo»: infatti dovrebbe ottenere 21 voti (15 dc, compreso Asseretto, che ha lasciato Nuova Sanremo; 3 socialisti; 2 socialdemocratici e un repubblicano). Questo sulla carta. Ci sono però alcuni «ma» e «se».

Negli ambienti bene informati c'è infatti chi sostiene che il farmacista Agostino Donzella (ha votato contro, in direttivo del psi alla scelta su questa formula) potrebbe scegliere la libertà d'azione ed astenersi sulla giunta che dovrebbe formarsi nei prossimi giorni. Si dice anche che la situazione non è poi troppo tranquilla in casa socialdemocratica, dove i consiglieri Balestra e Ligato si vedono come il fumo agli occhi. Balestra, che è stato anche messo «sotto processo» all'interno del psdi, accetterà di dare l'appoggio alla nuova coalizione? Se vengono meno i due voti, quello di Donzella e quello di Balestra, il centro-sinistra sanremese non ha maggioranza, con soltanto 19 voti.

E questo lo sanno bene anche i comunisti che, dopo avere promesso agli altri partiti una tregua di 15 giorni (durante la riunione che si è tenuta stanotte cui, con la dc, il psi, il psdi ed il pri, hanno partecipato anche i liberali e Nuova Sanremo), passano già all'attacco. Stasera infatti, alle 18, Gino Napolitano, responsabile per gli enti locali, Aldo Gonella, segretario del comitato comunale, e la professoressa Anna Zanon Morosetti, consigliere comunale, hanno tenuto una conferenza stampa, presenti anche i delegati dei Consigli di quartiere della città.

Napolitano e Gonella hanno annunciato che domattina i consiglieri del pci depositeranno le loro firme per chiedere l'immediata convocazione del Consiglio. «*Dovranno dimostrare* — ha detto Napolitano — *che hanno realmente una maggioranza anche se solo di 21 consiglieri*». Napolitano ha fatto capire di ritenere che Agostino Donzella non ci starà. «*Noi* — hanno detto i comunisti — *non abbiamo pregiudiziali contro gli altri partiti e non riusciamo a comprendere perché la democrazia cristiana debba averne verso di noi. La dc dimentica non troppo facilità che, a Sanremo, su 199 elettori, 31 votano per il pci*». Immediata convocazione del consiglio e voto decisamente contrario: questa la posizione dei comunisti, frastornati, durante questi mesi di trattative dal discorso sulla partecipazione, più o meno diretta alle responsabilità di programma amministrativo e, in fine, appena i socialisti hanno detto «sì» alla democrazia cristiana, «*messi in contuccio*».

Gli altri invece dicono «no», che non si sono voluti lasciare i comunisti nel «ghetto»: «*Ne sono prova i numerosi appelli, anche in epoca non sospetta, a partecipare concretamente all'applicazione di un serio programma*». Si dice stasera a Sanremo: «*I comunisti non credevano possibile, per la dc ed i socialisti, soprattutto, il superamento dell'impasse creata da precedenti intese bilaterali. Adesso che l'accordo sta per realizzarsi, hanno accusato il colpo e tentano tutto, pur di mandare all'aria il progetto di dare alla città un governo, senza neppure guardare ai contenuti del programma*».

E' noto infatti che il documento operativo su cui dovrà muoversi la giunta dovrà soddisfare in tutto e per tutto le richieste del psi ed anzi dovrà essere espressione del psi che, in verità, durante tutta la trattativa, ha avuto la leadership rispetto agli altri partners. La mossa, dura, dei comunisti, non sembra trovare giustificazione nelle dichiarazioni, rilasciate a caldo, stamane, da alcuni dei protagonisti dell'incontro di ieri.

Enzo Ligato, socialdemocratico, ha detto: «*Siamo disposti ad entrare nella maggioranza con il psi ed alla collaborazione per un programma concreto ed aperto. Chiediamo al pci come al pli, un appoggio esterno a Nuova Sanremo una collaborazione per i problemi della città*».

Più significativa, sul piano politico, la dichiarazione di Poletti, repubblicano: «*Questa non è una riesumazione del centro sinistra e tengo a precisare che non abbiamo posto alcuno pregiudiziale. Questo è un accordo tra gruppi laici che intendono lavorare seriamente per la città e condizionare, da una angolazione critica, la democrazia cristiana*».

Possibilista, sotto certi aspetti, Evelina Cristel, presidente del gruppo indipendenti di Nuova Sanremo, che sostiene Piero Parise. «*Noi* — ha detto — *siamo in attesa di vedere come andranno le cose. Faremo una oculata attenzione al programma che ci sarà presentato, poi decideremo l'atteggiamento da assumere*». Nuova Sanremo, rappresenta in comune una forza importante, anche dopo la defezione di Asseretto, con i suoi sei consiglieri.

Durante la seduta Gonella aveva annunciato da parte del pci «*una opposizione non preconcetta*», che mai si concilia con l'atteggiamento assunto stasera durante la conferenza stampa. Dai varii interventi si è potuto inoltre capire che i partiti che si apprestano a formare la giunta non pongono pregiudiziali verso Nuova Sanremo.

Si è appreso poi che i gruppi si riuniranno lunedì sera per decidere il programma. Le sole difficoltà potrebbero sorgere non sui contenuti, ma sui nomi. Lanza o Parodi sindaco? Ed inoltre: a chi l'assessorato per il turismo? Si dice che lo chiederanno i socialisti, ma c'è già chi dice che Napoleone Cavaliere sta facendo progetti.

Dicono i socialisti Marra e Santone: «*Dobbiamo amministrare, non governare la crisi. La dc ha il dovere di coagulare la maggioranza. Se non ci riesce chiederemo nuove elezioni*».

Omero Marraccini

Regione: approvato rimpasto in giunta

Genova, 1 ottobre.

(*p.l.*) E' stato approvato questa sera a Genova dal Consiglio regionale il nuovo «rimpasto» della giunta, dopo il lungo periodo di immobilismo e di polemiche provocato dallo scandalo di Santo Stefano al Mare e dalle elezioni del 20 giugno.

Gli incarichi di giunta sono oggi così distribuiti: i comunisti dispongono di 7 componenti: Carossino (presidente), Busso (Assistenza), Dosio (Igiene), Rum (Agricoltura e Turismo), Guerisoli (Industria), Beggiato (Lavori Pubblici e Trasporti), Rossino (Finanze e Personale).

I socialisti invece sono tre: Teardo (vicepresidente e assessore al Bilancio e alla Programmazione), Malerba (Pubblica Istruzione, Musei e Biblioteche), e Meoli (Urbanistica).

Al posto della consigliera Busso, che ha lasciato la carica di vicepresidente dell'assemblea, è stato eletto l'attuale segretario Parodi, anche egli dei pci, mentre alla carica di segretario gli è subentrato a sua volta il consigliere comunista Tito Barbe.

Si sono espressi a favore del nuovo assetto i 21 consiglieri del pci e del psi che compongono la maggioranza, hanno votato contro tutti gli altri partiti.

In apertura di seduta il Consiglio all'unanimità ha approvato il progetto di legge che stanzia 500 milioni per i terremotati del Friuli con procedura d'urgenza. Questa notte una colonna di aiuti, guidata dall'assessore Malerba, partirà per Gemona del Friuli per consegnare roulotte e pacchi di altro genere alle popolazioni sinistrate.

Loano: festeggiata donna consigliere

Loano, 1 ottobre.

(*g. m.*) *Gianna Carla Canepa, 27 anni, è stata chiamata a far parte del consiglio comunale di Loano, in sostituzione del dimissionario avvocato Stefano Carrara Sutur, che ha rinunciato al mandato per motivi di salute e professionali. Il suo ingresso in aula è stato accolto ieri sera fra gli applausi di tutti i consiglieri.*

La signora Canepa rimarrà in carica fino alla scadenza dell'amministrazione presieduta per il novembre del prossimo anno. Gianna Carla Canepa, sposata da due anni con un operaio, per il momento non ha figli, è impiegata presso una impresa edile. Non molto alta, capelli bruni, sensi l'ombra di trucco, mentre attendeva di essere chiamata ad occupare il seggio consiliare ha detto: «Non sono emozionata, mi sento anzi molto tranquilla».

Che cosa l'ha indotta a partecipare alla vita politica? «Sono nata in una famiglia operaia ed antifascista. Avevo soltanto 15 anni quando sono entrata nelle file del pci, ma debbo dire che non è stato per influssi familiari».

La nuova consigliera ha sempre svolto una parte

molto attiva nella vita del partito, e quando le è stata proposta la candidatura per le amministrative del novembre del 1972 l'ha accolta volentieri, convinta di soddisfare un'esigenza del partito in cui milita.

«Sapevo di non avere possibilità di riuscire tra gli eletti — dice — ed ebbi soltanto 33 preferenze, ma ho comunque dato il mio contributo». *Con la signora Canepa, torna nel consiglio loanese dopo più di un decennio, una rappresentante femminile.*

Prima di dedicarsi a particolari problemi della sua città? «A Loano esistono i problemi come in altre città più grandi e più piccole, tra questi le prospettive dell'occupazione femminile e la carenza di asili nido».

La nave scuola "Oniste,, è rimasta bloccata per un guasto meccanico

Una nottata di paura in balia del mare per dieci studenti dell'Istituto "Nautico,,

Si era rotto il condotto dell'olio - Il mare era spazzato da un forte vento che minacciava di portare alla deriva la goletta - Solo all'alba si è potuto riparare il guasto e attraccare ad Andora - L'ansia per i genitori

(*Nostro servizio particolare*)

Savona, 1 ottobre.

L'«Oniste», la nave scuola dell'istituto nautico Leon Pancaldo di Savona, per un'avaria all'invertitore, è rimasta per tutta la notte di ieri in balia del mare, spazzato da un forte vento che minacciava di portare alla deriva la goletta. A bordo, oltre al comandante Eolo Baldi e al motorista, Renato Volpetti, entrambi con una lunga esperienza sui transatlantici, dieci studenti fra i quali tre ragazze.

Soltanto stamane, dopo avere riparato con mezzi di fortuna il condotto dell'olio che aveva provocato l'avaria sono riusciti a guadagnare il particciolo turistico di Andora, dove l'impianto è stato definitivamente sostituito, e sono rientrati a Savona.

I genitori degli studenti tutti fra sedici e vent'anni, e il preside del «Leon Pancaldo», ingegnere Taramasso, hanno vissuto ore d'ansia. Quest'ultimo è stato costantemente in contatto, tramite il ponte radio dell'amministrazione provinciale, con la goletta. «*Ora che tutto si è concluso felicemente* — dice — *ne sono contento. Un'esperienza di mare così, è difficilmente simulabile anche dal più bravo dei professori*».

La nave scuola era partita lunedì da Savona con meta il principato di Monaco dove gli studenti hanno visitato il museo oceanografico. All'andata avevano fatto scalo in alcuni porticcioli per perfezionarsi nelle manovre di attracco. Una delle tante esercitazioni pratiche degli studenti. Alle due di notte l'avaria che ha trasformato il ritorno in un'avventura drammatica.

I dieci studenti (Carlo Becce, Flavia Bertolini, Antonio Mongiardini, Vittorio Di Cesare, Giuseppe Tunini, Carmelo Gulli, Germano Fabrocini, Barbara Bagnus, Mariano Pozzo e Patrizia Nanu) l'hanno vissuta con molta padronanza di nervi. «*Eravamo a quattro miglia al largo di Andora* — raccontano — *nonostante il maltempo la navigazione procedeva tranquilla. Improvvisamente abbiamo perso in velocità mentre il motore aumentava di giri*».

Una rapida ispezione ha permesso di individuare il guasto al sistema del condotto dell'olio che si era rotto, un guasto banale ma che immobilizzava la goletta mentre il mare era spazzato dalla tramontana. «*Non ci siamo neppure resi conto* — dice Carmelo Gulli — *del possibile pericolo. Pioveva e faceva freddo. Cercavamo di riscaldarci e ingannare il tempo cantando*».

Hanno collaborato a turno con il comandante ed il motorista per riparare il guasto. «*Un lavoro improbo* — dice Eolo Baldi — *a causa dello spazio ristretto in cui eravamo costretti a muoverci*».

Le onde (*«impossibile manovrare la goletta per evitare l'impatto* — spiega il motorista — *eravamo nelle condizioni di chi ha la frizione dell'auto inutilizzabile»*) sballottavano paurosamente l'imbarcazione. «*Cercavo di rendermi utile* — dice Antonia Mongiardini — *ma ero colpita da conati di vomito. Tutti abbiamo sofferto un terribile mal di mare*».

Nella notte sono riusciti a portare a termine una riparazione di emergenza ed avvicinarsi alla costa. Si sono dovuti però fermare al largo del porto di Andora per evitare di incagliarsi. «E' stato necessario attendere la luce del mattino — dicono — poiché non eravamo in possesso della carta nautica con i fondali del porticciolo di Andora (è ancora in costruzione per cui non ne sono state disegnate) e si correva il rischio di incagliarci su un basso fondale».

Finalmente le prime luci. L'«Oniste», preceduta dal gommone di bordo dotato di scandaglio di profondità, ha raggiunto il porto di Andora dove ha attraccato. Qualche difficoltà per trovare i pezzi di ricambio, infine la sostituzione del condotto dell'olio e la partenza per Savona dove sono giunti poco prima di mezzogiorno.

Sui volti degli studenti la stanchezza di una notte insonne e un po' di orgoglio per avere vissuto un'avventura da lupi di mare d'altri tempi.

Bruno Balbo

Carmelo Gulli, Giuseppe Tunini, Fabio Brogini, Vittorio Di Cesare, Barbara Bagnus e Antonia Mongiardin (Telef.)

Il cetaceo è finito davanti all'Azienda di soggiorno

La balena affondata rompe le ancore e fa "ritorno,, sulla spiaggia di Alassio

La sorpresa ieri mattina - Il "bestione maleodorante" però comincia a diventare scomodo Ieri sera è stato di nuovo rimorchiato al largo: ora forse andrà ad Albenga o ad Andora

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 1 ottobre.

La balena si è affezionata ad Alassio e nella notte, sospinta dalla corrente, è tornata verso terra all'altezza di piazza Partigiani, quasi a

Alassio. Dalla passeggiata si osserva la balena mentre torna a riva (Telefoto Aldo)

chiedere ospitalità all'Azienda di soggiorno che ha la sede nella zona. A una trentina di metri dalla riva l'hanno notata stamane i primi passanti e ben presto molti curiosi, malgrado la giornata piovigginosa, hanno cominciato a sfilare sulla passeggiata per vedere nuotamente il bestione, irriducibile nel voler restare presso la costa.

Cosa era avvenuto? Il cavo d'acciaio con cui era stata fissata sotto il cetaceo un masso del peso di una tonnellata per sorreggerlo e farlo affondare, ha tranciato la coda della balena: la carogna è risalita in balia delle onde. Veramente scomoda questa balena che pareva voler dare seri grattacapi di carattere igienico? Agganciata cinque giorni fa al largo, si pensava che qualche industria volesse prendersela, ma nessuno si è fatto avanti, era necessario farla scomparire definitivamente e impedire che si arenasse sulla spiaggia: in questo caso le conseguenze sarebbero state catastrofiche e ci sarebbero voluti mesi per far scomparire l'odore ammorbante del mammifero in decomposizione.

Nel tardo pomeriggio, per l'intervento del comandante dell'ufficio marittimo di Alassio, la balena, che appena affiorava dal pelo dell'acqua e pareva appesantita, è stata trainata nuovamente al largo, una decina di chilometri più lontano di ieri. Se ne è occupato Salvatore Aulas, capobarca della «Città di Alassio», un'imbarcazione che d'estate porta in gita i turisti. Avrà successo questo nuovo tentativo? Dipende dal vento e dalle correnti: per il momento non si può escludere che al mutare delle condizioni del mare domani la balena ricompaia nuovamente su una spiaggia di Albenga a levante o di Andora a ponente.

g. m.

SAVONA — Scontro tra pedoni sotto i portici di Piazza del Popolo a Savona. Protagonisti Luigi Barisone 42 anni, via Leoncavallo e Maria Granero, 43 anni, Valleggia, via Fratelli Cervi 2. La peggio è toccata alla donna che è stata medicata all'ospedale di Savona per asportazione di una spalla; la prognosi è di 20 giorni. Luigi Barisone che si era fatto applicare da poco le lenti a contatto all'improvviso non ha visto più niente e ha travolto la donna che è caduta sul marciapiede.

Drammatiche ricerche nella notte poi la tragica scoperta

Esercente finalese muore per l'emozione dopo avere trovato funghi in un bosco

(*Dal nostro corrispondente*)

Rialto, 1 ottobre.

(*s. d.*) L'emozione per aver trovato una grossa quantità di porcini è stata fatale ad un esercente finalese, Pietro Spotorno, 51 anni, ex gestore del Bar Luigetto in piazza Vittorio Emanuele che è morto per infarto mentre stava cercando funghi nelle alture di Rialto. Nato a Pietra Ligure dove aveva ancora la residenza in via Crispi 21, abitava adesso a Finale Ligure in viale Dante. Lascia la moglie, Antonietta Canneva, 47 anni, e due figli studenti Massimo, 20 anni, e Antonio di 11.

Con un amico, Renzo Gibbone, dipendente dello stabilimento aeronautico Piaggio ieri pomeriggio si era recato per funghi in località Maccarone nei pressi della Madonna della Neve. Racconta Gibbone: «*Aveva intenzione di andare a pesca ma ho dovuto rinunciare per il mare grosso. Spotorno, allora, mi ha proposto di accompagnarlo a Rialto. Tu sai dove nascono i funghi, ha insistito e così mi ha convinto: non voleva deludermi*».

Per qualche tempo i due uomini hanno camminato insieme per i boschi poi si sono separati tenendosi sempre a contatto di voce: «*Dopo un po'* — continua Gibbone — *non ha più risposto ai miei richiami. Poi sono stato tratto in errore da quello che mi pareva un suo grido e anziché avvicinarmi a lui mi sono allontanato dalla zona e non sono più stato in grado di ritrovarlo, mentre calava la sera*».

Renzo Gibbone è tornato a Finale e ha dato l'allarme. Alla ricerca di Spotorno, si sono accinti i carabinieri, le guardie forestali, alcuni guardaboschi e parecchi volontari. Sono stati esplorati sentieri e perlustrata la zona dove l'esercente era scomparso. Sul posto c'erano i familiari trepidanti che, sino all'ultimo, hanno sperato di trovare il congiunto ancora in vita. Le ricerche, sospese a notte inoltrata, sono riprese stamane alle 7.

A trovare il cadavere di Spotorno e infrangere così bruscamente le illusioni dei suoi congiunti, è stato il carabiniere Ghione appena si è addentrato in un bosco. L'uomo giaceva riverso nel fogliame autunnale. Vicino a lui numerosi porcini ancora da raccogliere. Il referto del medico condotto, dott. Alfonso Serrao parla di «infarto al miocardio».

Pietro Spotorno

Sorpreso dalla pioggia ruba due impermeabili

Savona, 1 ottobre.

(*b. b.*) Pioveva, è entrato ai magazzini Standa, ha preso due impermeabili e ha cercato di allontanarsi senza pagare. Il personale di servizio lo ha visto e lo ha fatto arrestare. Protagonista dell'episodio Armando Vagner, 36 anni, domiciliato a Genova. E' stato denunciato a piede libero per furto.

Il fatto alle 10 di stamane. Vagner si trovava in via Boselli, di fronte ai magazzini Standa, quando è stato sorpreso da un acquazzone. E' entrato, ha preso due impermeabili e li ha fasciati in un giornale, probabilmente con l'intenzione di indossarne uno.

La piantagione di canapa indiana scoperta nei loro campi

Calice: il pittore ed il figlio respingono le accuse di aver coltivato l'«hashish»

(*Nostro servizio particolare*)

Calice Ligure, 1 ottobre.

(*s. d.*) Sarebbe stata trovata nell'orto del pittore Emilio Scanavino, 54 anni, residente in località Giudicelli in via Eno, la piantagione di hashish a Calice Ligure. Le indagini della Finanza proseguono avvolte nel massimo riserbo. Sostengono gli inquirenti: «*Il proprietario del terreno dov'era coltivata la canapa indiana è del tutto estraneo a questa vicenda*»

Tuttavia, da indiscrezioni, si sa che la guardia di finanza di Finale Ligure ha interrogato a lungo Sebastiano Scanavino, 25 anni, figlio del pittore, che frequenta l'università a Milano. «*Ignoravo la presenza di hashish nel nostro orto* — avrebbe detto il giovane —. *Il terreno non è recintato e quindi chiunque potrebbe averne approfittato per coltivare la canapa indiana*».

Sebastiano Scanavino, come del resto il padre, avrebbe ribadito di essere all'oscuro della faccenda: «*La nostra proprietà è piuttosto vasta. Che bisogno c'era di seminare le piantine proprio sotto casa, anziché in un luogo più appartato?*».

La canapa indiana, comunque, è stata sequestrata: da essa si poteva ricavare un chilo e mezzo di hashish e confezionare duemila sigarette, ciascuna delle quali viene messa in vendita dai trafficanti ad un prezzo oscillante fra le 4000 e le 5000 lire. E' un commercio fiorentissimo nel Finalese, dove in queste ultime settimane sono state scoperte altre piantagioni.

Una coltivazione, di 40 piantine era stata trovata in località Caprazoppa dall'assessore Gabriello Castellazzi, che aveva avvertito i carabinieri. Tracce di piantagioni sono state inoltre rinvenute sull'altopiano delle Manie e sulla collina di San Bernardino. E' difficile che la canapa indiana possa svilupparsi spontaneamente anche se il terreno ligure è particolarmente adatto a questo tipo di vegetazione. Ha infatti bisogno di cure per svilupparsi e crescere fino ad un'altezza massima di un metro e mezzo.

A Finale Ligure ci sono molti giovani abituali fumatori di hashish. Alcuni di essi, in passato, hanno avuto grane con la legge. Sono loro i coltivatori di canapa? «*Potrebbe anche trovarlo un ricco ritorno economico per procurarsi la droga senza spendere somme», si osserva a Finale.*

Avverte comunque il colon. nello Murru, comandante il Gruppo della finanza di Savona: «*Chi lavora i campi o possiede terreni in Liguria, dovrebbe porre la massima attenzione*».

Le aderenti al Soroptimist club costituito a Savona

«Femministe», ma non contro gli uomini

Savona, 1 ottobre.

«Una professione per ogni donna, una donna in ogni professione», questo lo slogan e l'obiettivo che si propongono le 23 donne che del comitato promotore del «Soroptimist international club» di Savona, che verrà costituito fra due giorni, con la consegna della «charter», da parte del vicepresidente europeo, Charlotte von Lopper.

Il «Soroptimist club», un'associazione simile al «Rotary», ha anche una rappresentante all'Onu. Particolarmente influente negli Stati Uniti e nei Paesi anglosassoni, in Italia conta su una settantina di club. Le 23 donne che hanno dato vita, a Savona, al comitato costitutivo, esercitano diverse professioni: medici, insegnanti, galleriste, commercianti, funzionarie di enti pubblici. C'è anche la dirigente dell'ente porto, Maria Antonietta Piccini.

Presiede il comitato Maria Rosa Garrone in Subrero, massaia, giovane, dinamica e sicura di sé. Da 25 anni la agente assicuratrice Dirige l'agenzia di Savona della «Ras» una compagnia di assicurazioni triestina. «Sono una delle poche donne, in Italia, a fare l'agente di assicurazioni — dice — una professione tipicamente maschile soprattutto quando ho iniziato e nell'ambiente (Trento) in cui ha mosso i primi passi. Tuttora, come donne, in molte professioni siamo handicappate da prevenzioni e diffidenze

Mariarosa Garrone del «Soroptimist» (Foto Chiaramonti)

non rinunciando alla nostra femminilità».

Hanno intrapreso da anni i fermenti in professioni difficili, spesso ostili alle donne che rivendicano, soltanto che vengano in parità, le prerogative. Vogliono l'inserimento in una professione e nella vita politica senza le prevenzioni che ora ne ostacolano l'accesso.

«Agli uomini — dicono — chiediamo un rispetto reciproco, più

Savona non sfugge alla regola.

DECOR PARATI
Via Capriolo 58 - Torino
carte da parati per 55 milioni di italiani
SACPA

ITALIA BRIDO

RISTORANTE
"IL BAGATTO,,
SANREMO
Via Matteotti 145 - Tel. 85.500
Specialità
Pesce Valenciana
Cacciagione
Piatti della cucina ligure
Aria condizionata
Chiuso il giovedì

Migliaia di ragazzi ieri mattina hanno riempito le aule

Primo giorno di scuola problemi, contestazioni

A Finalpia protesta di genitori e del consiglio di quartiere: il Comune non ha ampliato l'istituto - A Savona e nell'Albenganese sono finiti i doppi turni - A Rapallo: media costata un miliardo è senza servizi

Migliaia di ragazzi tornano a scuola: sempre troppi i problemi (Telefoto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 1 ottobre.

(s. d.) L'anno scolastico è iniziato a Finalpia all'insegna della contestazione. Il comitato di quartiere e il consiglio di circolo hanno indetto un'assemblea per protestare contro il Comune che non ha ancora realizzato il promesso ampliamento delle scuole elementari. La riunione si è svolta in mattinata al cinema Angelicum: vi hanno partecipato il direttore didattico e numerosi genitori degli alunni. All'assemblea erano stati invitati anche i componenti della giunta che però hanno fatto sapere di essere tutti «indisponibili».

La vertenza è iniziata nel giugno scorso, quando il vice sindaco ed assessore ai Lavori Pubblici, Roberto Gonella (pci) aveva informato il comitato di quartiere e il consiglio di circolo che il Comune aveva deciso uno stanziamento di 75 milioni per l'ampliamento dell'edificio che ospita le elementari. «Si prevede di creare una decina di nuove aule — aveva detto Gonella — sufficienti ad ospitare le classi attualmente distaccate in un'ala dell'Abbazia benedettina».

Il vice sindaco aveva sottoposto ai due organismi di base tre progetti. «Ne abbiamo scelto uno, quello meno dispendioso», dice Carlo Decia, presidente del comitato di quartiere. Ad una domanda del dottor Giampaolo Chiarelli, presidente del consiglio di circolo, ha poi risposto che i lavori sarebbero stati compiuti in estate e che l'edificio restaurato sarebbe stato pronto per il primo di ottobre. «Ma tale data è giunta senza che lo stabile fosse toccato e le lezioni sono riprese oggi nelle stesse aule ritenute umide e inadeguate dello scorso anno».

Savona, 1 ottobre.

(s.ch.) Generalmente l'impatto con la scuola, a Savona, è stato positivo, anche se forse alcune carenze verranno alla luce nei prossimi giorni. Agli oltre 14 mila studenti del Comune sono stati comunque evitati i doppi turni. Ancora qualche mese di sacrificio per gli studenti dei quartieri di Valloria, Villetta e Savona Ponente che frequentano la media inferiore, perché devono essere ultimati i lavori di trasformazione dell'ex convento di San Vincenzo e di ampliamento della Guidobono.

Una novità, che certamente farà discutere, è costituita dall'inserimento degli handicappati nei corsi regolari. L'istituto speciale «De Franceschini», alla Conca Verde, ospita ormai soltanto una ventina di bimbi, gli altri sono stati dirottati in classi normali. Per favorire questo inserimento le direzioni dei circoli didattici hanno lavorato in collaborazione con il centro psicopedagogico del Comune.

Un gruppo di insegnanti accompagnati dai rappresentanti della Uil Scuola, Vinterra, d'accordo con gli altri sindacati confederali ha incontrato il provveditore. Provenzale, «per pregarlo — il legge in un comunicato — di farsi portavoce presso il ministero del profondo malcontento creatosi per le assegnazioni definitive di sede, a livello provinciale, a una sola parte del corpo insegnante, con l'esclusione degli aventi diritto in base a leggi precedenti».

Albenga, 1 ottobre.

(g.m.) Quindicimila studenti hanno cominciato stamane il nuovo anno scolastico nel comprensorio albenganese, che si estende da Loano ad Andora. Le lezioni si sono protratte per due sole ore. Si ricomincerà martedì 5 ottobre, dopo il «ponte» favorito dal fine settimana e dalla ricorrenza di S. Francesco.

In tutti i comuni sono stati eliminati i doppi turni; eventuali carenze relative alla nomina degli insegnanti e alla funzionalità della scuola, si potranno rilevare nei prossimi giorni, con l'inizio regolare delle lezioni.

Rapallo, 2 ottobre.

(g. m.) Singolare inizio dell'anno scolastico a Rapallo, nella nuova scuola media statale di via Frantini, costata un miliardo e mezzo di lire. Durante la mattinata si è verificato, tra gli alunni, un notevole disagio: ci si è accorti che i servizi igienici non funzionavano. Mancava infatti l'allacciamento all'acquedotto e alla fognatura. Un consigliere comunale del gruppo indipendente, Gian Nicola Amoretti, ha presentato un'interrogazione alla giunta municipale per chiedere che sia eliminato l'inconveniente e nel frattempo vengano sospese le lezioni.

Sanremo, 1 ottobre.

(r. b.) Il primo giorno di scuola a Sanremo non ha registrato incidenti. Le uniche lamentele si sono avute all'istituto professionale di Stato di San Martino: le aule del laboratorio sono state dichiarate inagibili dall'ufficio sanitario per «mancanza di aerazione ed uscite di sicurezza». Il sindaco ha assicurato il suo interessamento. Intanto i 93 allievi non faranno pratica, ma solo corsi teorici.

Lo dicono gli artigiani

"Basta a Sanremo con il lavoro nero„

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 1 ottobre.

L'associazione degli artigiani della provincia di Imperia ha dato l'ultimatum ai lavoratori abusivi e ai padroni che beneficiano del lavoro nero. «Se entro 15 giorni — ha dichiarato il presidente dell'associazione, dottor Antonio Borgo — non cesseranno questi abusi, denunceremo tutti all'Ispettorato del lavoro per "omissione di contributi": sia gli abusivi, sia chi li assume. Per difendere gli interessi ed il posto di lavoro degli artigiani non abbiamo altra scelta. Ci spiace dirlo ma tra chi beneficia di questo "lavoro nero" ci sono anche molti professionisti di Sanremo, grossi nomi, tra cui alcuni "principi del foro"».

L'associazione artigiani è in possesso dei loro nomi. «Fare scoppiare lo scandalo dei lavoratori abusivi sono stati una decina di artigiani giardinieri che, settimane fa, si erano rivolti all'associazione per veder tutelati i loro interessi. «Siamo rimasti senza lavoro — avevano denunciato — perché ci sono molti dipendenti del Comune; nell'Azienda autonoma acque e luce di Sanremo, delle Poste e di altri organismi pubblici che, terminati i loro turni regolari di lavoro, fanno degli "extra" a prezzi bassissimi, per una o due ore al giorno si tolgono la divisa d'ufficio e diventano abusivamente giardinieri, elettricisti, muratori».

«Quasi tutti — dice Borgo — lo fanno per arrotondare lo stipendio, e sotto questo profilo possono anche essere capiti. Però bisogna tener presente che con il loro comportamento danneggiano gli artigiani, rubano il lavoro ad altre persone che ne hanno maggior diritto».

Anche a Ventimiglia si sono scoperti lavoratori abusivi. L'associazione artigiani sta lavorando per raccogliere tutte le prove necessarie. r. b.

Una sentenza del Tar

Albenga s'è giocata gli alloggi popolari?

Albenga, 1 ottobre.

(g. m.) Una decisione del tribunale amministrativo regionale, adottata ieri pomeriggio, ha sospeso l'inizio dei lavori per la costruzione di due edifici dell'Istituto autonomo case popolari: 20 alloggi per 14 mila metri cubi, su un'area di 12 mila metri quadrati, espropriata nella popolosa borgata albenganese di Leca.

Il provvedimento è motivato dai gravi danni arrecati all'economia agricola della zona, in quanto, nelle aree espropriate vi sono case coloniche (che però non sarebbero state demolite) e colture di tipo intensivo. La sospensione del progetto Iacp, che prevedeva la costruzione di due fabbricati con sei vani, aree pedonali, parchi giochi, impianti sportivi, potrebbe protrarsi per due anni, in attesa che il ricorso dei proprietari, una decina di famiglie, venga discusso.

E' così definitivamente saltata ad Albenga l'applicazione della legge 167 per l'edilizia popolare: in precedenza, un'altra zona, individuata in località Ponciungo, era stata stralciata per il ricorso dell'industria di liquori Moreschi. Si corre adesso il rischio di perdere il finanziamento di un miliardo e mezzo.

Il vicesindaco Romano Stirioli, assessore all'Urbanistica, ha detto: «Subito dopo l'adozione del piano regolatore, al massimo entro il 1974, si dovrà predisporre, in base ad una previsione decennale, il piano definitivo per l'edilizia popolare, ma ciò non è stato fatto».

La notizia è venuta fuori stamane alle 9,30, quando l'avvocato Carlo Mantica, uno dei legali dei proprietari che avevano presentato ricorso (le famiglie Ciccione, Cravera, Degola, Sassi, Simone, Perasso), ha comunicato al geometra Nicola Guerci, delle Iacp, la decisione del Tar. Erano presenti anche il geom. Romano Zunino, dell'ufficio tecnico del Comune, tecnici e maestranze dell'impresa Tortarolo, che avrebbero dovuto iniziare i lavori.

Alla soddisfazione dei ricorrenti fa riscontro a Leca, il disappunto di commercianti ed esercenti che avrebbero tratto indubbi vantaggi dal nuovo insediamento.

Nel ricorso al Tar, i legali hanno parlato di eccesso di potere, iniquità e disparità di trattamento. L'assessore Stirioli, la previsione degli sviluppi che il caso potrà assumere, afferma: «L'amministrazione comunale dovrà esaminare l'opportunità di predisporre un nuovo piano generale per la 167 ed eventualmente provvedere, nel frattempo, con procedura d'urgenza ad individuare una nuova area in altra zona, per consentire la realizzazione del progetto dell'Istituto case popolari e non perdere lo stanziamento già concesso».

Una "vedova del bitter"

Sanremo: denunciato il figlio della Lualdi

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 1 ottobre.

(m. r.) Il figlio di Renata Lualdi, la vedova del bitter di Arma di Taggia, Carlo Allevi, 25 anni, stamane è stato fermato dalla polizia che lo aveva sorpreso su una moto rubata. E' stato denunciato a piede libero per ricettazione.

Carlo Allevi era su un'«Honda 500» rubata diverse settimane fa a Genova, a Ennio Agrati. Quando ha visto che gli agenti gli stavano intimando l'alt, anziché fermarsi ha accelerato. Inseguito, è stato bloccato alla periferia della città.

Uno sfogo a Cairo

Ruba il registratore al chirurgo: arrestato

Cairo Montenotte, 1 ottobre.

(b. r.) Duo Zingaro, Aldo Pesce, 38 anni, di Carcare, padre di quattro figli, ha rubato il registratore sul quale erano incise le diagnosi formulate dal radiologo dell'ospedale di Cairo. E' stato arrestato dai carabinieri e associato al carcere di Savona.

Il furto è avvenuto all'interno dell'ospedale dove il Pesce si era recato con il fratello.

LIGURIA SPORT

La partita di anticipo oggi alle 15 è quasi un derby

Big match tra Savona e Rivarolo per restare sulla rampa di lancio

Tognon sembra sicuro, ma l'avversaria (neopromossa in D) è pericolosissima - In campo l'ex imperiese Gittone e Tiziano Stevan l'attaccante che piaceva ai biancoblù

(Nostro servizio particolare)

Savona, 1 ottobre.

La Rivarolese, terza avversaria del Savona nell'avventura del campionato 1976-77, è una delle tre compagini a punteggio pieno (le altre sono l'Omegna e il Cuneo). Orbene che domani, sul campo di Borzoli, (alle spalle di Sestri Ponente), dove si giocherà appunto l'anticipo Rivarolese-Savona (inizio ore 15) saremo già in pieno clima di campionato. Di fronte due squadre che vogliono vincere. La Rivarolese di «Pucci» Gittone e dell'allenatore Nocentini per continuare a credere nel miracolo, il Savona (lo ha detto Tognon) per non perdere contatto dall'Omegna.

Gittone, anche se al tramonto, ha trasmesso alla Rivarolese orgoglio e combattività portati addirittura — si dice — all'eccesso. Vinta l'anno scorso la battaglia con l'Albenga, la società genovese ha tutta l'intenzione di affrontare la serie D con le carte in regola per ben figurare. Un fuoco di paglia destinato a spegnersi, o una nuova realtà del calcio ligure semiprofessionistico? Dovrà dirlo il campionato, a cominciare dall'incontro di domani.

La Rivarolese farà a meno degli squalificati Poggiali e Alessio ma, forse per ribadire la serietà delle sue intenzioni, ha ingaggiato all'ultimo momento proprio quel Tiziano Stevan che era in predicato di passare al Savona. La buona prova di Martina e i gol di Geremia devono evidentemente aver convinto Tognon e Robbiano a non ingaggiare altri rinforzi per la prima linea, a perlomeno a rinunciare a Stevan, dando via libera alla trattativa della Rivarolese.

Discorso degli obiettivi di Tognon. Il suo ragionamento è semplice: l'Omegna ha vinto ad Asti, portandosi a più 1 in media inglese (come del resto la Sanremese di Gigi Bodi). Un successo pieno permetterebbe ai Savonesi di mantenere invariato il distacco di un punto dai rossoneri di Diego Zanetti, per tentare l'aggancio con il duplice confronto casalingo contro Cuneo e Derthona.

A Genova per vincere, dunque? «Il programma è questo — precisa Tognon —, ma un eventuale pareggio non costituirebbe un dramma. Tutto dipenderà dall'andamento della partita. Una vittoria in trasferta, a parte i benefici influssi sulla classifica, farebbe tanto bene al morale».

Esordio a Sestri in sordina, roboante 3-0 casalingo a spese dei Canelli. Quale il vero volto della squadra biancoblù? «Progrediamo a poco a poco — dice ancora Tognon —, rispettando il programma e i tempi di preparazione. Le partenze a razzo non servono, occorre anche la tenuta. Il Savona è destinato a crescere, per questo potremmo essere pronti per la vittoria esterna». Ma Tognon aggiunge subito: «La Rivarolese si presenta come un'avversaria molto difficile. E' lanciata, gioca davanti al suo pubblico e vuol vincere a tutti i costi, specialmente contro un Savona blasonato e favorito per la vittoria finale, dovrebbe uscirne uno scontro con le scintille».

Sarà la prova del fuoco anche per certi biancoblù che non hanno ancora tirato fuori gli artigli, che forse non si sono adattati del tutto al clima incandescente della serie D.

L'attaccante Geremia

Tognon non ha difficoltà ad annunciare la formazione: Ridolfi; Agnetti, Martinez; Gazzano, Nicoloso, Incalzo, Turi, Pupo, Martina, Pandolfi. Geremia. E' lo stesso schieramento che ha battuto il Canelli («Grillo non è al massimo della condizione dopo l'infortunio»). Un dubbio sulla panchina: Raimondo e Militello, rientrato dalla licenza-castigo, per un'eventuale sostituzione d'emergenza? «Non ho ancora deciso, vedremo domani al momento di scendere in campo». In panchina andranno anche Rossi e Boffaro.

«Con questa squadra dobbiamo andare avanti fino alla riapertura delle liste, quando probabilmente acquisteremo un difensore», ha detto recentemente Tognon. La partita con la Rivarolese si inserisce dunque in quest'ottica. Sarà intanto un derby vero, perché la Rivarolese ha un buon pubblico e da Savona arriveranno in tanti: almeno quattro pullman solo per il club «Valerio Bacigalupo». E' ancora possibile trovare posto prenotandosi domani, alla partenza, in piazza del Popolo, all'autostazione S.A.R. ex Sati.

Sandro Chiaramonti

Assaggio di Prima Categoria

Oggi Ferraro-Cairese e Finalborghese-Auxilium

Il campionato di Prima Categoria, che inizia domenica, presenta domani un interessante prologo. Sono in programma due anticipi: Ferraro-Cairese e Finalborghese-Auxilium di Alassio.

Il Ferraro quest'anno ha ottenuto dalla Lega di poter disputare gli incontri casalinghi sempre al sabato, per evitare concomitanze con la Valpoc e con il Savona. Alle 15 ospita la Cairese: saranno di fronte due squadre da molti indicate tra le favorite.

I savonesi sono allenati da Ilaia Ghizzardi, ex portiere del Verona e del Savona. Provengono da un brillante successo nel Trofeo Martinengo, dove hanno battuto persino il Savona, e il loro morale è alle stelle. Ghizzardi però chiede ai suoi umiltà per evitare pericolose illusioni: «Il nostro scopo è quello di un campionato dignitoso che punti alla valorizzazione dei giovani».

La Cairese, invece, non ha titubanze e mira decisa al primo posto in classifica. «Contro il Ferraro vinceremo», dichiara il presidente Marco Domeniconi, che non ha badato a spese pur di dare al trainer Pizzorno una compagine di valore.

Finalborghese - Auxilium si gioca invece a Borghetto Santo Spirito (inizio alle 15), per l'indisponibilità del campo comunale di via Brunenghi. Il presidente dei finalesi, Mario Trotta, è infuriato: «Non solo per l'intero mese di ottobre saremo costretti a disputare in trasferta tutti gli incontri, ma adesso, addirittura, non possiamo neppure più allenarci. Anche al campo Viola, infatti, il Comune sta facendo lavori di sistemazione. Il danno per noi è notevole: perderemo gli incassi e forse anche le partite per la scarsa preparazione».

Fra i giallobli, a Borghetto, non ci sarà Cancelleri e forse mancherà anche Aspesi. De Sciora, comunque, ha convocato tutti i titolari e deciderà la formazione solo all'ultimo istante.

L'Auxilium ha proseguito anche quest'anno la politica dei giovani. Ha venduto Pil, Giacchello ed Ardoino, e in pratica disputerà il campionato con la formazione juniores, sotto la guida di Brancaleone.

s. d.

VENTIMIGLIA — Il Cai organizza una gita sociale a Fontanalba, in prossimità del Colle di Tenda, in territorio francese.

VENTIMIGLIA — Domani si disputa il quinto Trofeo Intemelio, gara internazionale di bocce alla francese (Petanque).

I corsi ogni fine settimana

Imparano a Savona l'arte della vela

Savona sta diventando la capitale della nautica vela, una specie di Cienaga italiana. Anche negli ultimi giorni, mentre il cielo coperto ed il vento a 25 nodi (oltre 40 km ora) quattro battelli, gremiti di allievi, veleggiavano sul mare mosso, tra il torrente Sansobbia ed il porto di Voltri.

Uno dei primi, ad iniziare alla vela i futuri Tabarly, è stato Alessandro Ferro, il fondatore del Centro Nautico Savona. Aveva già una scuola per patenti automobilistiche. Nel '68 ha aggiunto lezioni per licenza di motori marini e negli ultimi anni, visto l'incremento crescente dello sport silenzioso, la scuola vela Ferro ha ideato il week-end delle patenti.

Gli iscritti arrivano il venerdì sera ed affrontano subito lezioni tecniche tenute dal prof. Giorgio Mannella, dell'Istituto Nautico di Savona. Al sabato e alla domenica vanno in mare. Nello scorso anno oltre 100 allievi, tra cui diciotto valleisi, provenienti soprattutto da Torino e Milano, sono stati istruiti con buon risultato. Tutti hanno ottenuto la promozione. Tra i motoristi vi sono stati invece quattro bocciati su 60. Il costo dei corsi, che comprendono quattro fine settimana, è di 240 mila lire, pernottamenti e pasti compresi.

Le barche del Centro Nautico sono due Bianchi-Cecchi ed un FF31. Quest'ultimo è una novità costruita a Savona. Verrà presentato nella versione completa al Salone di Genova. Gli istruttori sono i ben noti Nanelli Attilio e Raffa Cavanna, gente capace di costruire uno scafo con le proprie mani e di completarlo in ogni particolare: l'hanno fatto con il «Sinciampò» dalla caratteristica poppa blu, sul quale tanti principianti hanno imparato l'arte della vela. Anche Paolo Spinelli, un ottimo navigatore solitario, spesso fa da insegnante in mare.

La Lega Navale, sezione di Savona, presieduta da Tito Minuto, organizza pure corsi di navigazione semplice e di altura, utilizzando come barche scuola il «Sinciampò» (istruttori i Cavanna) e talvolta l'«Alone II». Il successo dei corsi savonesi è stato tale che anche la sezione milanese della Lega Navale ha fatto base nel porto ligure. Con i suoi istruttori quasi tutti di Caprera, utilizza il noto «Via Cosi», un magnifico sloop di 10,50.

Ernesto Spinelli insegna sul «Cochibaundi», un due alberi di 15,12 sul quale, d'estate, vengono organizzate crociere in Corsica e in Sardegna.

Il fatto positivo è che Savona ha due porticcioli turistici: quello della Lega Navale, con una trentina di posti barca e quello ristrutturato da poco nel così detto cù de bò (del francese dell'epoca napoleonica «qui de bois», ponile di legno) con quaranta ormeggi. Come è già stato detto, questi posti-barca organizzati con praticità e semplicità di mezzi, sono un esempio di quanto si possa fare per il turismo, senza inseguire sogni di porti per miliardari, curando invece la media e piccola nautica, quella che più deve essere seguita.

Paolo Bertoldi

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: Vai col liscio.
AMBASSADOR: L'avventura dei ragni fossili.
AMBRA: Agente Sarumas.
ARISTON: Vai col liscio.
ASTOR: Taxi Driver.
AUGUSTUS: La pornografia del dolcemaschio al servizio delle donne.
ELISIO: L'angelo e il demonio.
GIOIELLO: Storia di un tagar femminile.
GRATTACIELO: Lo sparviero.
LUX: Novecento prima atto.
NUOVO PALAZZO: L'angelo e il demonio.
ORFEO: Brutti, sporchi e cattivi.
OLIMPIA: Napoleone secondo atto.
RITZ: Barry Lyndon.
RIVOLI: Invito a cena con un delitto.
SMERALDO: Quel movimento che mi piace tanto.
STAR: L'albero di Guernica.
UNIVERSALE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
VERDI: L'erotica Favrenmont.
ARENZANO - ITALIA: Alice non abita più qui.
CAIAVARI - ASTOR: La casa dalle finestre che ridono.
CANTERO: Brutti, sporchi e cattivi (ristrutturato).
CENTRALE: Il mercello.
NUOVO: Mimmo e Matteo un gioco da ragazzi.
ODEON: Jim Valanti.
CAVAGNA - CANTERO: La sappiamo.
LEVANTO - SPORT: Gli amanti latini.
RAPALLO - GRITONE: Mimì Bluette.
ITALIA: Robin e Marian.
AUGUSTEA: Gator.
S. MARGHERITA - CENTRALE: La spoliata.
MIGNON: Laurie.
LUX: Vecchia talpa apri i mari.
CAMOGLI - ODEON: Pasqualino fatti furbetto.
RECCO - ANNA: Il comune senso del pudore.

SAVONA

DIANA: Da mezzanotte alle tre.
ELDORADO: Quelli della calibro 38.
FARO: Piedone a Hong Kong.
ASTOR: Barry Lyndon.
OLIMPIA: Lo vendetto dell'uomo chiamato cavallo.
ROMA: La lunga di Monaco.
LUX: La sera domenicale del tempo che fu.
SALESIANI: Piccola mamma.
TEATRO CHIABRERA: Comp. Piccolo di Teatro di Savona. Poerinogramma a quadri, ore 21.
ALASSIO - COLOMBO: Invito a cena con un delitto.
RITZ: Campionato di famiglia.
ALBENGA - ASTOR: Liberi, armati e pericolosi.
AMBRA: La professoressa di scienze naturali.
CRISTALLO: Bellezze macabre.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Per un pugno di dollari.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il grande rischio.
ACTARI - VALLECHIARA: Ramona.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il cannone senza rinculo.
CRISTALLO: Un tale bello marito.
DELLA ROSA: Tre coraggio per l'inferno.
CARCARE - ITALIA: Dodo conte Dracula marcio e nobile.
OLIMPIA: Martina, il maggiolino tutto matto.
LESCIO - IDEAL: A mezzanotte va la ronda del piacere.
CERIALE - COLON: I tre della squadra speciale.
FINALE LIGURE - VITTORIA (ind. la bella delle 8).
ONDINA: La sposa.
IDEAL: Il mostro di stanotte.
LOANO - PERLA: Drum, l'ultimo mandingo.
LANESE: Il crudele e la sbirra.
MILLESIMO - LUX: Il grande blanche.
SPOTORNO - MIGNON: L'uomo che venne dal Nord.
VADO LIGURE - AMBRA: Una, la bella e la bete.
SABAZIA: Il secondo tragico Fantozzi.
VALLECIGNA - VALLECIGNA: Il mio nome è Nessuno.
VARAZZE - ASTOR: Drum, l'ultimo mandingo.

IMPERIA

CENTRALE: Gli sterminatori dell'universo.
ROMEA: La casa dalle finestre che ridono.
CENTRALE: Quelli della calibro 38.
AMBRA: Cosmo uscpo 2000.
IMPERIA: Trasferti sessuali.
ODEON: Good bye Bruce Lee.
GIANTE: Savana violenza.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Operazione Oceano.
CERIA: Rollerboi.
RIVA LIGURE - CORALLO: La signora era una vipera.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Festival della moda maschile.
CENTRALE: Brutti, sporchi e cattivi.
SANREMESE: Lattemiele.
ORFEO: Il terribile ispettore.
SUPERCINEMA: Liberi, armati e pericolosi.
LUX: Tre contro tutti.
ASTRA: Barry Lyndon.
MIGNON: Poliziotti.
RITZ: Festival della moda maschile.
VENTIMIGLIA - EUROPA: L'Italia si sporta.
IMPERO: Il mostro degli occhi di ghiaccio.

Telegenova

16: Cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico organizzata presso la Stazione in Cornigliano.
16,30: Cose viste da Quinto: un parco per tutte le stagioni.
16,50: Calcio: Primo tempo di Genoa-Sturm Graz.
17,30: La vasta edizione del programma Pardon.
20,30: Telegiornale nazionale, edizione della sera e notizie locali.
21: Replica del programma pomeridiano.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA Centro: Arenzano, via Pallavicini 14; Pontedecimo, via Provinciale 80; Bolzaneto, via Cantore 45; Rivarolo, via Rivarolo 32; Sampierdarena, via Buranello 19; Cornigliano, via Cantore 94; Sestri Ponente, via Cantore 1; Voltri, via Nazionale 30; Pra, via Vecchia 1; Multedo, via Multedo 1; Nervi, via Oneglia 87; Quarto, via Quarto 2; Quinto, via Serra 1; Marassi, via Canevari 72; Foce, via Assarotti 2; Albaro, via Vespucci 1; Castelletto, via Piacenza 54; Molassana, via Molassana 1; Struppa, via Struppa 300; Bavari, via Bavari 90; Prà, via Nazionale 30; Voltri, via Nazionale 30; Pegli, via Pegli